

L'IDENTIKIT DEI POLITICI LIGURI

# Stacanovisti, ritardatari e assetati

**R**enato Brunetta, ministro della pubblica amministrazione, probabilmente non saprebbe trattenere un sorriso di compiacimento. Perché, leggendo le statistiche sulle presenze dei deputati liguri, potrebbe portare un po' di fieno alla sua idea, conclamata, che i fanulloni siano di sinistra e gli stacanovisti di destra. Il primo posto fra i deputati liguri spetta al "peones" del Pdl Roberto Cassinelli che con un 99,23 per cento di presenze, 1550 votazioni effettuate e appena 12 a cui non ha partecipato, rasenna la perfezione. Lo segue, è vero, il savonese del Pd Massimo Zunino con il 98,98 per cento di presenze, ma, proprio nel gioco di squadra, il Pdl ligure appare più competitivo quanto a partecipazione in aula. Alternanza anche al terzo e quarto posto con Sandro Biasotti Pdl (98,02 per cento) e Sabina Rossa Pd (97,25 per



**Roberto Cassinelli**

cento) quasi appaiati. Poi un'altra azzurra la lavagnese Gabriella Mondello Pdl (96,73 per cento). Sullo stesso pianerottolo Mario Tullio Pdl e Giovanni Paladini Idv (96,33 per cento), seguiti dal ministro Claudio Scajola (94,88 per cento) che nonostante gli impegni del dicastero precede di un pelo il suo pupillo Michele Scandroglio Pdl (94,24 per cento). A seguire un'abbinata



**Sandro Biasotti**

tutta di destra con Eugenio Minasso (82,13 per cento) e Fiamma Nirenstein (89,76 per cento). Agli ultimi tre posti, con crolli verticali, Andrea Orlando Pd (59,60 per cento) l'ex ministro Giovanna Melandri (46,67 per cento) e il sottosegretario alla presidenza del consiglio il leghista Maurizio Balocchi (37 per cento). Sin qui la fredda statistica, ma probabilmente Brunetta si con-

piacerebbe ancora di più di fronte alla ramanzina del presidente del consiglio comunale Giorgio Guerello che ha tirato le orecchie addirittura agli assessori e alla sindaco Marta Vincenzi per il ritardo, oltre un quarto d'ora, con cui si sono presentati nella sala rossa dove erano attesi dai consiglieri di opposizione. E trasecolerebbe, sempre Brunetta, di fronte alla compattezza di consiglieri e assessori di sinistra e di destra che dai banchi della sala verde regionale hanno iniziato una sorta di sciopero della sete di pannelliana memoria. Non bevono più acqua minerale in bottiglietta in attesa che nei bocconi faccia la sua comparsa l'acqua preziosa degli acquedotti liguri. Puri fuori e puri dentro e chissà se come dice Cristina Chiabotto prima o poi faranno pure... plin-plin.

**PAOLO DE TOTERO**